

CONSIGLIO NAZIONALE 21 GIUGNO 2014

DIBATTITO SU DOCUMENTO PRECONGRESSUALE

Intervento **Giovanni Capece**, Consigliere nazionale (corretto)

Spesso tra di noi volontari parliamo di questioni senza porci il problema di come gli altri le percepiscono. Per essere al passo con i tempi è quindi importante capire quali sono i termini non comprensibili del nostro mondo, fino a che punto siamo autoreferenziali anche nell'immaginare il nostro mondo e quanto l'idea della non comprensione esterna delle nostre aspettative avviene perché non ci facciamo capire.

Si è parlato di slancio emotivo, di passione, e di cuore da mettere dentro questo documento. Dobbiamo capire cosa significa questo. Tutti i temi programmatici che mettiamo in fila sono un modello vecchio. Stiamo infatti cercando di codificare un modello di servizio vecchio – proprio degli anni ottanta e novanta - e non ci preoccupiamo di capire in che modo introduciamo, sviluppiamo e costruiamo un nuovo modello di Terzo Settore. Il primo problema che dovrà affrontare il prossimo Consiglio nazionale – che resterà in carica per 4 anni – è quale sarà la realtà di Anpas tra 5/10 anni, tenendo conto anche delle dinamiche demografiche e pensionistiche che hanno un impatto sulla realtà attuale. Il Consiglio nazionale oggi ammette o esclude associazioni come se fossero un oggetto e non come un soggetto dove dietro ci sono delle persone, dove c'è un mondo che rappresenta tutti noi. Quindi dobbiamo analizzare qual è la sostanza dietro questo mondo per capire se c'è una realtà che ha futuro.

Abbiamo alle spalle 110 anni ma quale prospettiva abbiamo davanti?

Allora interpreto quel cercare di *mettere cuore* attraverso la comprensione del modo con cui ci proponiamo nel futuro e di quali sono le prospettive.

Apprezzo molto la sottolineatura che ha fatto nella sua introduzione Pregliasco rispetto al tema “*un gruppo di associazioni che si sviluppa e cresce in virtù della condivisione del proprio ruolo*” con la necessità di mettere in rete di tutti i coordinamenti (nazionale e regionali) in sintonia con le associazioni, perché Anpas è forte e diventa soggetto politico se ha cinghie di trasmissione che coinvolgono tutti, dal nazionale, al regionale alle singole associazioni. ~~Il mio interrogativo visto che abbiamo votato per l'esclusione di una associazione della Puglia, ma abbiamo verificato che in Puglia non ci fossero altre realtà nelle stesse condizioni? Perché il punto di discriminazione è di eliminare una associazione perché non ha pagato una quota mentre magari ci sono altre associazioni che non hanno pagato ma non vengono escluse.....avere la consapevolezza del confronto~~

Il lavoro che ha svolto il Presidente Pregliasco in questi mesi nel mettere insieme Anpas con le reti delle Misericordie e della Croce Rossa è un percorso da seguire perché siamo forti se rappresentiamo nella globalità il mondo del volontariato e siamo poveri se prendiamo iniziative individuali. Il riconoscimento che arriva oggi ad Anpas è perché ha preso questa iniziativa ed ha avuto la capacità di coinvolgere le altre organizzazioni di volontariato su un percorso comune che ci consente di essere più forti politicamente.